

Savigliano (1912), della palazzina della Società promotrice delle Belle arti al Valentino (1916), della Fip (1917), della ricostruzione dell'isolato di San Pietro nel primo tratto di via Roma, del fabbricato in piazza San Carlo sede provvisoria dei negozi; Eugenio Mollino, nato nel 1873, autore, come già ricordato, di moltissimi progetti nel settore ospedaliero e sanitario non solo a Torino.

A questa stessa generazione appartiene anagraficamente Annibale Rigotti nato nel 1870, diplomato in Architettura al Regio museo industriale nel 1890, allievo e collaboratore di Crescentino Caselli, ma anche, insieme a Turina, organizzatore della presenza torinese alle tre Biennali monzesi del 1923, '25, '27, e autore, con Ilario Sormano, della ricostruzione del già citato isolato di San Vincenzo in via Roma, una delle due «eccezioni moderniste», insieme all'isolato con il «grattacielo» di Melis e Bernocco, al regolamento del piano Scanagatta. Coinidenze generazionali e formative, come in questo caso, non riescono tuttavia a produrre omogeneità formali, o intersezioni professionali e biografiche.

Tra i personaggi apparentemente ai margini del dibattito stilistico è Melis de Villa (1879-1968). Attivo nell'ambito dell'organizzazione sindacale di cui è segretario regionale (1926-33), e sul piano istituzionale, membro della Commissione igienico-edilizia (1926-30), poi membro del Consiglio nazionale fascista delle corporazioni, Melis è il primo recensore di alcuni scritti di Le Corbusier¹⁰⁵ in Italia e fondatore, insieme a Pietro Betta (1876-1932), della rivista «Urbanistica».

Sul piano dei dibattiti, delle conferenze e delle mostre, in parallelo, ma spesso, inaspettatamente in modi incrociati, sono presenti a Torino la «Casabella» di Pagano e Persico e lo stesso sindacato, che dal 1934 pubblica una propria rivista presieduta da Giovanni Bernocco e Armando Melis, con il titolo di «Atti dei Sindacati Fascisti ingegneri delle Province di Torino, Cuneo, Vercelli». Le attività culturali promosse dal sindacato presso la propria sede sociale e la sede della Pro Cultura femminile, riguardano anche i temi dell'architettura moderna: ad alcune conferenze partecipano come relatori Pagano, accanto ad Arturo Midana, Mario Dezzutti, Ettore Pittini, Pietro Betta, Michele Guerri professori di storia all'Accademia Albertina e lo stesso Melis. Il sindacato organizza un concorso interno per la scelta del progetto che parteciperà alla Quinta Esposizione internazionale di arti decorative e industriali moderne dell'architettura moderna di Milano (1933), con una

¹⁰⁵ A. MELIS, *La crisi dell'architettura (a proposito di un libro)*, in ID., *Architettura. Scritti vari*, Rattero, Torino 1936 [1924].